

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MARTEDI' 3 Dicem. 1848

ANNO I. — NUMERO 199.

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCE

Un mese. . gr. 50— 62  
Tre mesi. D. 1. 40. 1. 80  
Sei mesi. D. 2. 60. 3. —  
Un anno. D. 4. 60. 5. 40  
Un num.° gr. 2.-3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

### L'UFFICIO

Palazzo Barbaia a Toledo N.° 210 piano matto.



## CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, e con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

### SI PUBBLICA

In tutti i giorni.

## NAPOLI 5 DICEMBRE

Se l'affare è succeduto a Tolone, come volete che lo sappia io che sto qui in Napoli? Io non ho a mia disposizione nessun Marco Arati, nè ho il cilindro elettrico, nè la palla magnetica del nuovo telegrafo annunziato dall'organo. Del resto se dicono che molte migliaia di francesi si stavano imbarcando a Tolone per fare la spedizione, qualche cosa vi deve essere. In questo momento dovrebbero essere a Civitavecchia, ma lasciamo stare Civitavecchia, e parliamo della spedizione in genere.

Prima di tutto: definizione. Che cosa è una spedizione. Una spedizione secondo Plinio... ma no, rimontiamo un poco più sopra, non dico prima del diluvio, e nemmeno dopo. Rimontiamo al diluvio. Noè fece due spedizioni, una quando spedì il corvo e non ne ricavò niente; l'altra quando spedì la colomba e la colomba tornò con l'ulivo di pace. Dunque, secondo Noè, la spedizione è una cosa dalla quale non si ricava niente, o si ricava la pace. E questa volta mi spiego abbastanza.

Da Noè facciamo un salto mortale e saltiamo a Troia.

Troia era un'idea, vale a dire Troia rappresentava Elena rapita; il marito fece la spedizione, e la guerra durò dieci anni fino a che Troia fu presa, e sta bene; ma quando il povero marito doveva ripigliarsi Elena, esclamò: *c'est trop tard*, (vedi Omero) il che in lingua nostra significa

Ah! troppo tardi t'ho ritrovata,  
Sublime donna ti sei guastata.

Per un periodo storico, dieci anni non sono molto, ma per una donna, ed in una città assediata, sono qualche cosa. Sicchè per la spedizione di Troia si faticò tanto, e non si ricavò nulla.

Qua un altro salto mortale, e passiamo alle Crociate. Dieci crociate, due secoli e mezzo, e che se ne è ricavato? I turchi sempre a Gerusalemme stanno; ma no, dico male, noi abbiamo ricavato il titolo del feudo e sempre è qualche cosa.

E qua si salta a Colombo. La spedizione di Colombo partorì un mondo. Il male che ne venne da questo mondo, voi lo sapete; il bene io non lo so. Genova ebbe la gloria di partorir Colombo, Colombo fece trovar l'altro mondo, ed intanto Genova non ha nulla di suo nel-

l'altro mondo. Andate a partorir dei Colombi! Io se fossi Genova non ne farei mai più.

Seguono le spedizioni di Napoleone in Italia, in Egitto, nello Spagne, in Russia, in tutto l'universo e in altri siti, dalle quali spedizioni ricavò d'essere spedito a S. Elena.

Qui cadrebbe la menzione d'un'altra spedizione, e quella sì che può dirsi una vera spedizione col Pepe, perchè se ne levate il Pepe non ci rimane altro.

Dopo questa rivista di spedizioni a volo d'uccello, possiamo parlare con conoscenza di causa di quella dei francesi.

Io vado sempre con la storia alla mano.

Dal fin qui detto rilevasi, che dalle spedizioni o non si ricava nulla, o si ricava la pace, o si ricava il *trop tard*! o si ricava un *mondo* di cose, delle quali nulla resta a chi ha fatta la spedizione, o se ne ricava [appena appena il titolo d'un feudo, o si ricava una casina a S. Elena, o finalmente se ne ricava un poco di pepe.

I francesi tra il nulla, la pace, il *trop tard*, il mondo, un titolo, S. Elena, e il Pepe, crede che preferiscano quest'ultimo, e di fatto credo che la loro spedizione sarà una spedizione veramente col pepe.

Io lo dovrei sapere pei rapporti immediati che mi legano al mio associato Capo, col quale sapete già che sto in una perfetta *entente cordiale*. — Il capo Cavaignac si è spiegato con me, ma si è spiegato come mi spiego io quando non mi spiego meglio, vale a dire che non si è fatto capire.

Un periodo della sua lettera pare volesse intendere che la spedizione che fa ha la missione di non far fare un'altra *Felderia* in Bologna da qualche successore del Feld Welden; ed allora la spedizione sciamerebbe, *on n' passe pas*, col portavoce di quei tali amici *incantati*.

Un altro periodo diceva, che la spedizione andava a fare il Lord Mintho a Civitavecchia, coll'obbligo di fare il Lord Mintho senza fare come Lord Mintho, che fu mandato a fare il Lord Mintho, e se ne tornò senza aver fatto il Lord Mintho.

Un terzo periodo parlava d'Ancona, un quarto di Venezia, un quinto di Messina; un sesto era come un periodo di Cesare P., e questo mi parlava di non so quali assenze e presenze in modo che non ne capii nulla. Finalmente il settimo periodo, era una ricapitolazione; Oh meno male! dalla ricapitolazione almeno si capisce qualche cosa, e ve la trascrivo affinché anche voi possiate ricavar qualche notizia positiva da questo mio articolo, altrimenti avreste letto, letto, e non sapreste ancora le *fin mot* della spedizione.

Il mio capo associato nella sua conclusione si ricapitola così:

« *Enfin, mon petit Arlequin, mi spiego meglio...* »

« la spedizione *n'est pas un rêve, je la ferai*, o subito o subito. Non ti lascio *plus long tems* nell'incertezza, *en voilà le but*. L'affare sera *dans la Méditerranée*, perchè *si je voulais le faire dans l'Océan*, avrei fatto la spedizione da *Brest*, e non da *Toulon*. *C'est inutile* di dirti il rosto. *Tu le sauras* prima di me. *Aussitôt que la* spedizione avrà fatto qualche cosa *de positif*, me lo scriverai. *Je suis très pressé, je m'occupe de la Présidence*. *Adieu*.

» P. S. *Tu diras à tua sorella che si Cavaignac ne s'occupe pas de la Présidence*, il Presidente *ne pourra pas s'occuper* della libertà italiana.

*Le plus occupé* dei tuoi associati

*Cavaignac*

Spero che questo che vi ho detto in confidenza dello scopo della spedizione non lo andiate dicendo. Sono cose gelose. Potreste comprometter non me, che non mi mischio in queste cose, ma potreste comprometter il povero Mediterraneo, e farlo portare alla Vicaria.

## IL MUNICIPIO

Radetzky rappresenta il partito dell'ordine e non vi è dubbio, intanto si fa pagare dal partito del disordine (che sono i Milanesi) e su questo non vi è dubbio nemmeno; perciò Radetzky a quel che pare fa due parti in commedia, e se non isbaglio si serve del disordine per gl'interessi dell'ordine. Per amore dell'ordine e non altro, ha inventato quel genere nuovo d'imposizione che non è nè forzoso, nè grazioso, perchè non serve a nessuna spedizione fatta e non fatta, ma invece, è un'imposizione che ha chiamata arbitraria, perchè serve per la spedizione che ormai pur troppo egli a fatta e strafatta. Radetzky in molte cose della sua politica la intende all'uso del ministero nostro, ma, quando però si tratta di spedizioni in Lombardia con permesso del ministero, Radetzky la intende un po' diversamente.

Vi dissi l'altro giorno di che trattavasi circa le arbitrarie imposizioni del feld, una bagattella, poche centinaia di milioni al cinque per cento di fucilate per interesse dei milanesi sulla *sorte* dei Lombardi.

La bagattella del feld è una certa bagattella che in fondo in fondo poi non è una bagattella. Il municipio di Milano non è come il nostro che si occupa sempre di cose serie, quello di Milano ha ancora la smania, con tutta la presenza di Radetzky, di occuparsi delle bagattelle e quando ha sentito quest'ultima del feld si è recato presso il maresciallo e gli ha detto presso a poco queste parole:

« Feld. Noi per amor di patria ci siamo quasi rovinati. Abbiamo speso metà delle nostre fortune, ora V. E. c'impone l'obbligo di consegnarle l'altra metà. Se V. E. ci vuole mostrare così l'amor che porta alla patria nostra, la ringraziamo col più vivo del cuore, ma ci contentiamo di non essere tanto amati. Fra perdere quel poco che ci è rimasto o perdere l'amore dell'E. V. ci contentiamo piuttosto vivere privi di tanto amore per non morire di fame. »



All' este felice delle nostre m...  
... ..

Il feld in quattro parole ha risposto al municipio e gli ha detto: « Eccelso municipio. Quando io son tornato fra voi, per grazia di Dio e dell'armistizio Salasco, io son tornato assumendo l'obbligo di tutelare l'ordine. I miei tutelatori Croati hanno bisogno di denaro. Ho fatto tutto il possibile per non incomodarvi e prima di ricorrere a voi son ricorso alla Pinacoteca; negatelo se potete... ingrati, negatelo. Ora la pinacoteca è vuota. E colpa mia se la Pinacoteca conteneva sì poca roba da non provvedere eternamente ai vostri tutelatori? Tocca a voi supplire a ciò che manca nella Pinacoteca, io non posso mancare all'obbligo che ho assunto con l'armistizio Salasco, di tutelare l'ordine, e voi dovete pagare il partito dell'ordine, come il 22 marzo faceste con quello del disordine. Eccelso municipio, perdonate l'incomodo che arredo ai Milanesi, perdonatelo, e siate certi, che ove voi non vogliate pagare i vostri tutelatori, con la mia paterna faciliazione cercherò tutte le vie possibili per ridurvi alla ragione ».

L'ecelso Municipio non so quello che ha fatto dopo le parole del feld; ma il certo è che se non si fosse brigato di questa bagattella, come fanno tanti altri municipi nei casi difficili, non avrebbe udita la paterna parola del paternissimo feld.

### CAOS

A Parigi c'è tutto, c'è la Repubblica di tutti i colori: c'è un presidente ed un pretendente, anzi di questi ve ne sono parecchi, c'è un Cavaignac, che è come fosse il fidanzato della presidenza, e c'è un Napoleone che mi somiglia un poco, perchè è di molti colori come sono io; c'è una mezza catasta di ministeri in disponibilità, c'è una fabbrica di demagoghi, una di mediazioni, ed una di nazioni. Vi sono poi diversi colori più o meno nazionali, c'è un popolo sovrano che cerca un sovrano, e parecchi sovrani che cercano un popolo, c'è un partito fomentatore di partiti all'uso d'Italia, c'è la guardia nazionale che non è stata ancora interamente disciolta come nel resto d'Europa, e c'è una specie di comunisti, ed un'altra di socialisti. Vi sono poi diverse Società tendenti alla ricomposizione della Società, e finalmente non vi manca nulla perchè è stata costituita anche una Società così detta del Caos, e sta bene. Parigi è la città modello della creazione, non poteva mancare il primo elemento della creazione, il Caos.

Il caos, passionati miei, non è una penisola come l'Italia, ma, come in questa, c'è la terra, il fuoco, l'acqua e l'aria. Questi che gli antichi chiamavano elementi, perchè non avevano fatto ancora la scoperta delle costituzioni e dei gas, questi elementi dunque nel Caos stanno precisamente come il giornalismo tra noi, cioè in aperta opposizione fra loro. Si vuole anzi che il fondatore della società del Caos sia un francese che sia stato a Napoli dal 29 gennaio in poi fino cioè a pochi giorni fa che ha dovuto abbandonarci per andare a fondare il nuovo Caos.

Tornato l'illustre viaggiatore alla gran metropoli dell'Europa venne fuori ipso facto coll'idea del Caos. A tutti quelli che lo complimentavano come fanno qui ai candidati al ministero, egli rispondeva: grazie, grazie tutto è frutto del mio viaggio. Voi non vedete nella mia nuova società che un piccolo embrione di ciò ch'io ho am-

mirato sulle placide onde del Sebeto dove per le faccende del Caos sono in perfetta armonia col Caos medesimo.

Ma qui, mi assicurano, che uno dei tanti che complimentavano l'illustre fondatore della società l'interruppe dicendogli: no, scusato, qui prima c'era il Caos e poi venne la creazione; a Napoli invece prima vi fu la creazione (dello statuto) e poi è venuto il caos.

### LE SOCIALISTE

Voi già sapete che cosa sono i socialisti, qualche cosa di simile al feld Radetzky, il quale è il paternale Proudhon imperiale reale e costituzionale.

Proudhon ha dichiarato che la proprietà è un furto, come ha fatto Radetzky; quegli vuol togliere ai propriari le loro proprietà per dividerle a quelli che non sono proprietari, e questi toglie le proprietà ai Lombardi per dividerle tra i suoi fedeli ed amatissimi croati.

Siccome la vita è una proprietà, perciò il feld mercè la paternale faciliazione priva della proprietà di vivere quelli, cui non può essere tolta altra proprietà.

Non so se la cara metà del feld intenda come lui il socialismo; solamente so che in Francia vi sono delle Proudhonesse, e quindi credo che Giavannina, anche per rispetto al marito, dev'essere una socialista.

Le Proudhonesse di Parigi si sono riunite alla taverna dei carcioffi di là per fare un banchetto, cosa che qui si fa anche senza il socialismo, grazie al cielo, perchè Napoli è per eccellenza il paese dove si mangia, si dorme, si lavora e si fanno in pubblico tante altre cose, che anche per rispetto del pubblico non bisognerebbe fare.

Le socialiste di Parigi hanno fatto dunque alla barriera del Maine, val quanto dire alla taverna dei carcioffi di Parigi, il loro banchetto pubblico.

Si fecero brindisi a Saint Simon, a Fourier, a Cabet, a Proudhon, a Luigi Blanc. Una di queste amazzoni ha portato un toast all'unione dell'uomo e della donna (storico) un'altra alla repubblica onesta e moderata (Vedi moderazione!); una terza al coraggio morale; una quarta all'immorale coraggio; una quinta al benessere sociale, impossibile senza il benessere delle donne; finalmente una sesta ha portato il seguente brindisi (Questo me lo hanno detto, non lo do per certo).

— A Giavannina, l'amica del Feld, ch'è il primo campione del socialismo.

Qui nacquero i contrasti, ma finalmente il brindisi passò, perchè fu provato che le dottrine di Cabet e di Proudhon si trovavano in Francia allo stato di teoria, e che il Feld le aveva messe in pratica.

Allora tutte le donne intervenute al banchetto gridarono:

— Viva la Giavannina!

— Viva il paternale Feld!

Ed il banchetto si sciolse.

### TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO — Ernani ed Illusioni — FIORENTINI — Tre re, tre dame, osti e non osti — NUOVO — D. Pasquale — S. CARLINO — Due poete e due liette — FENICE — Un soldato e le sue ceneri — PARTENOPE — La strega — SEBETO — Il vero lomo.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLI.